

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Pavia
(La Val Trebbia)

L'anello di Vendersi – Monte Giarolo

Dal paese dei spaventapasseri al panoramico monte della Val Borbera



Sviluppo: Vendersi – Monte Giarolo – Rifugio – Piani di S. Lorenzo - Vendersi

Dislivello: 750 m totali in salita **Lunghezza:** 10,6 Km

Difficoltà: E - **Ore di marcia:** 4.00 h totali

Periodi consigliati: da maggio a novembre

Accesso: la via più veloce per raggiungere Vendersi è di uscire in auto al casello autostradale di Vignole – Arquata S. e percorrere la Val Borbera fino a Cantalupo Ligure o Albera Ligure, dove esistono due rotabili che salgono fino a Vendersi.

Per chi proviene da nord, si percorre la Val Curone da Pontecurone fino a S. Sebastiano Curone, dove prendiamo la rotabile per Besante, dove ci colleghiamo alla Val Borbera. Da qui si procede come indicato sopra.

Vendersi è una frazione di Albera Ligure, in Val Borbera, nota come “Il paese degli Spaventapasseri”. Nel 2020 alcuni abitanti crearono questi originali manufatti, da esporre nei giardini o negli orti delle proprie case. Ben presto l’iniziativa prese campo, e come in una sorta di museo all’aperto, sono stati ricreati gli ambienti tipici di questo paese: l’osteria, la canonica, il bar, la scuola e altro ancora.

Nei pressi del paese troviamo poi un’azienda agricola che ha trasformato un pendio erboso, in un campo di lavanda, dove vengono prodotti tutti derivati di questa preziosa essenza, compreso il miele.

Vendersi è un punto di partenza per l'ascesa al Monte Giarolo, una vetta molto panoramica tra Val Curone e Val Borbera, che viene raggiunta con una salita diretta e a tratti faticosa. Questo giro ad anello sale direttamente in vetta, per poi procedere in discesa sul versante della Val Curone. A quota 1150 metri, si ritorna in direzione ponente, fino a raggiungere il Rifugio Piani di S. Lorenzo. Da qui si ritorna al paese di Vendersi, tramite una comoda discesa.

Partiamo dall'unico parcheggio presente nel centro del paesino di **Vendersi** (720 m), dove prendiamo una viuzza che inizia a salire sul versante opposto. Dopo tre curve, troviamo a sinistra la deviazione per il campo di lavanda, mentre proseguendo sulla stessa via, l'asfaltata termina. Qui inizia il sentiero vero e proprio, che risale un versante brullo e pietroso, con vista sul paese.

Dopo un tratto esposto al sole, gradualmente si entra in un bosco misto. Più avanti evitiamo una diramazione per le MTB, e continuiamo a salire di quota, fino a raggiungere la strada sterrata segnalata con un segnavia rosso-bianco e il numero 210.

Evitate diverse derivazioni in piano a destra e a sinistra, si punta dritto alla vetta, seguendo il tracciato principale in salita.

Sbucati da un bosco di conifere, si giunge finalmente alla zona sommitale, caratterizzata da estesi prati, e segnata dalla presenza di diversi ripetitori televisivi. Proprio la sua posizione dominante sulla Pianura Padana, ne fa un punto cruciale per le telecomunicazioni.

Dopo due ore di salita, giungiamo in vetta al Monte Giarolo (1473 m), dove troviamo una statua di bronzo del Redentore, posizionata nel 1901, e sostituita nel 2001. Ogni prima domenica d'agosto viene celebrata la festa dedicata al Cristo.

Vasto il panorama sulle vallate circostanti, la Pianura Padana occidentale e le vette del gruppo dell'Antola.

Dopo una meritata sosta, scendiamo sulla sterrata che si stacca sul versante orientale del monte, sulla Val Curone.

Perdiamo rapidamente quota con il sentiero 200, in uno stupendo bosco di faggi, con un largo sterrato che non presenta particolari deviazioni, se non quella a quota 1380 metri della Fontana dell'Alpe.

A quota 1150 metri, troviamo a sinistra la deviazione per il **Rifugio Piani di S. Lorenzo**, che raggiungeremo in una ventina di minuti, lungo una sterrata in piano o in discesa, segnalata come sentiero 210a.

Giungiamo nel pianoro, dove sorge il rifugio (quota 1096 m – 1h 15' di cammino dal Monte Giarolo), aperto in diversi periodi dell'anno.

Si prosegue sulla strada d'accesso al rifugio, fino a prendere a sinistra una sterrata che risale un breve tratto, e ridiscende di quota. Al successivo bivio si prosegue a destra, dove scendiamo in mezzo al bosco.

A quota 950 metri, abbandoniamo la strada sterrata, per imboccare un sentiero a sinistra, che ci collega nuovamente al sentiero 210 utilizzato in salita.

Lo percorriamo per un buon tratto, fino a quota 800 metri, dove in vista del paese di **Vendersi**, abbandoniamo il largo tracciato, per prendere un sentiero a sinistra, che ci collega rapidamente al centro abitato, all'altezza del campo di lavanda.

Da qui ritorniamo al parcheggio, utilizzando la stessa strada dell'andata.

Un consiglio: meritevole un giro tra le case del paese, per osservare gli spaventapasseri installati nei giardini e nei campi attorno al paese.

Riferimento cartografico: carta delle Valli Borbera, Trebbia e Aveto Studio Cartografico Italiano – scala 1:50.000

Verifica itinerario: giugno 2024



